

I quadri multimediali italiani

(intervista al dott. Carmelo Rocca)

a cura di NTC

"In molte zone del Paese la formazione multimediale risulta assai carente, se non del tutto mancante".

L'attività multimediale si esplica soprattutto in pochissimi centri del Paese. Altrove tale attività è scarsa o addirittura mancante.

Le regioni si occupano di formazione e aggiornamento anche per il settore multimediale. Le procedure di esecuzione tuttavia sono a tutt'oggi abbastanza approssimate, prive di normative codificate e di un'oculata e opportuna pianificazione generale.

Quanti specialisti di una certa professione richiede l'attività lavorativa nazionale? Come essi dovrebbero essere distribuiti nel territorio e quale il livello di preparazione?

Un dispositivo centrale potrebbe curare di far convergere aspiranti a queste professioni in specifici corsi di qualificazione in un'unica struttura, specie per quelle attività cui necessita un numero limitato di aspiranti operatori e dato il ridotto numero di docenti specifici.

Abbiamo rivolto la domanda al dott. Carmelo Rocca, Capo del Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ecco quanto il dott. Rocca ci ha cortesemente precisato:

Il settore della formazione professionale, nei vari campi in cui essa viene attuata, costituisce probabilmente, oggi più che mai, irrinunciabile premessa per uno sviluppo equilibrato ed al passo con le continue innovazioni tecnologiche. Essa costituisce altresì momento di fruttuosa riflessione per porre riparo, se del caso, agli inconvenienti e ai rischi di uno sviluppo che, se non controllato, può rivelarsi, proprio in ragione della sua rapida evoluzione, denso di insidie e dunque non risolversi in autentico progresso al servizio della comunità.

Il settore della formazione professionale, anche per quanto concerne il vasto ambito della multimedialità, è stato da tempo trasferito dallo Stato alle regioni le quali, a partire dalle prime organiche discipline, hanno ormai riempito, almeno sulla carta, spazi sempre più ampi. In particolare l'esigenza di un incremento dell'attività formativa nel settore multimediale e la necessità di un'oculata e quanto mai opportuna pianificazione generale, trovano ragioni d'essere nel continuo evolversi di nuove tecniche di comunicazione.

Non vi è in questo un semplice obiettivo di aggiornamento, quanto una sempre maggiore attenzione ad investire sul futuro e soprattutto sulle giovani generazioni, poiché è evidente che, dal potenziamento di nuove tecnologie, possono scaturire diverse professionalità e pertanto nuove prospettive di occupazione.

Purtroppo l'attività multimediale si esplica ancora in pochi centri e in molte zone del Paese essa risulta assai carente, se non del tutto mancante.

Anche da ciò deve derivare sempre maggiore attenzione ai temi della multimedialità, nonché l'esigenza di un raccordo tra gli operatori a livello nazionale tramite l'istituzione di seminari e convegni.

Proprio il rapido evolversi del settore manifesta l'esigenza della così detta "formazione permanente" affinché gli stessi addetti ai lavori siano continuamente in grado di conoscere e dunque far apprendere le nuove tecnologie:

Maggiore attenzione, pertanto, merita la fase della informazione sulle iniziative che, nei vari ambiti territoriali, si vanno assumendo nel campo della multimedialità, affinché delle



stesse possano giovare sia gli utenti naturali che gli stessi formatori, rendendo così effettivamente fruibile a spazi sempre più vasti di utenza il mercato della formazione in questo importante settore.

Proprio l'avvenuto trasferimento della formazione professionale alle regioni, in base all'articolo 117 della Costituzione ed alle disposizioni contenute nel D.P.R. n°616/1977, rende il panorama generale frammentario e variegato, poiché l'esercizio delle relative funzioni è oggi disciplinato dalle numerose leggi regionali in materia che contengono anche espliciti riferimenti ai piani comunitari di finanziamento.

Avviene inoltre che le responsabilità in ordine alla funzione esercitata siano assegnate ai comuni, in quanto delegati alla gestione dei Centri di formazione Professionale, come previsto, ad esempio, tra le altre dalla Regione Emilia-Romagna.

Si assiste altresì, al fine di favorire la collaborazione e l'integrazione delle risorse, alla stipula di intese, accordi

di programma e convenzioni quadro con il Ministero della Pubblica Istruzione od organi periferici da esso dipendenti o ad esso collegati, alla costituzione di società consortili senza scopo di lucro composte da Enti pubblici e soggetti privati, cui la regione può affidare la gestione di propri centri di formazione; alla periodica approvazione di programmi regionali triennali, che indicano gli obiettivi e la strategia dell'intervento regionale nel tempo.

Un panorama così composto e in continua trasformazione rende indispensabile, lo si è già sottolineato, un regolare e compiuto flusso delle informazioni.

E' su tale aspetto, oggi in parte facilitato dalla funzione pressoché generalizzata di collegamenti via Internet, e tuttavia anch'esso perfettibile, e che si deve serenamente scommettere ed investire.

Carmelo Rocca
*Capo Dipartimento per gli Affari Regionali
 Presidenza del Consiglio dei Ministri*

SUMMARY

When interviewed concerning the problems of professional training, which is essential to the development and structuring of the Italian multimedia system, the Director-General of the Ministry for the Regions, Dr. Carmelo Rocca, affirmed that training is indispensable to the balanced development of the labor market in the light of continual technological innovations.

Refresher and training courses in the workplace are a secure investment in the future.

The fact that multimedia activities are still concentrated in a few centers in Italy results in greater attention being devoted to specific fields and to unifying the operators in the various sectors.

Il video è un mezzo di comunicazione che ha permesso di superare i limiti della scrittura e della stampa, consentendo di rappresentare in modo dinamico e interattivo informazioni e dati. In questo articolo si analizza l'evoluzione del video nella didattica, con particolare riferimento alle applicazioni multimediali. Si discute delle diverse tipologie di video didattico, dalle semplici diapositive ai software multimediali, e si esaminano le opportunità e le sfide offerte da questa tecnologia per la formazione. Si conclude che il video, se utilizzato in modo appropriato, può essere uno strumento molto efficace per migliorare l'apprendimento e l'engagement degli studenti.

La tecnologia del video è in continua evoluzione, e questo ha permesso di superare i limiti della scrittura e della stampa, consentendo di rappresentare in modo dinamico e interattivo informazioni e dati. In questo articolo si analizza l'evoluzione del video nella didattica, con particolare riferimento alle applicazioni multimediali. Si discute delle diverse tipologie di video didattico, dalle semplici diapositive ai software multimediali, e si esaminano le opportunità e le sfide offerte da questa tecnologia per la formazione. Si conclude che il video, se utilizzato in modo appropriato, può essere uno strumento molto efficace per migliorare l'apprendimento e l'engagement degli studenti.